

Editoriale

Gabriella D'Agostino



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/aam/278>

DOI: [10.4000/aam.278](https://doi.org/10.4000/aam.278)

ISSN: 2038-3215

Editore

Dipartimento Culture e Società - Università di Palermo

Notizia bibliografica digitale

Gabriella D'Agostino, «Editoriale», *Archivio antropologico mediterraneo* [Online], Anno XXI, n. 20 (1) | 2018, online dal 30 juin 2018, consultato il 27 décembre 2023. URL: <http://journals.openedition.org/aam/278>; DOI: <https://doi.org/10.4000/aam.278>

Questo documento è stato generato automaticamente il 27 dicembre 2023.



Solamente il testo è utilizzabile con licenza CC BY-NC-ND 4.0. Salvo diversa indicazione, per tutti agli altri elementi (illustrazioni, allegati importati) la copia non è autorizzata ("Tutti i diritti riservati").

Editoriale

Gabriella D'Agostino

- 1 Archivio Antropologico Mediterraneo compie venti anni. Fondata nel 1998 dall'antropologo palermitano Antonino Buttitta, in formato cartaceo, ha per molti anni individuato nell'area del Mediterraneo il proprio osservatorio privilegiato. Nel 2010 la rivista abbandona il formato cartaceo per passare on line, in modalità *open access*, con un proprio sito, un nuovo direttore, un comitato scientifico internazionale, una diversa configurazione del gruppo di lavoro redazionale. Il formato digitale ha consentito una maggiore visibilità alla rivista a livello nazionale e internazionale e anche, in tempi di magra, una riduzione dei costi che ci ha permesso di continuare a lavorare per offrire uno spazio aperto di confronto sia a studiosi affermati sia a giovani ricercatori.
- 2 Da allora a oggi sono stati pubblicati 16 numeri, con cadenza semestrale, sia miscellanei che monografici, su tematiche riconducibili alla contemporaneità e con una forte vocazione interdisciplinare. Nel 2011 pubblicavamo un numero sulle "primavere arabe" in un momento in cui non si erano ancora delineati con chiarezza gli scenari post-rivoluzione. A questo si legava un successivo numero dedicato alla Tunisia a due anni dagli eventi rivoluzionari, con un focus sulle arti visive e performative. In quello stesso anno ancora un numero monografico, in inglese, dal titolo *De-constructing the Field*. Nel 2015 un dossier sui movimenti sociali e l'anno successivo ancora un numero in inglese dal titolo *On the Witness stand: Environment Crisis, Disaster and Social Justice*. Nel 2017 *Cibo e vino tra illusioni di memorie condivise e ricerca di qualità* e, nel numero successivo, due dossier monografici: uno sull'etnografia delle pratiche emergenti nell'era dell'Antropocene, *Managing Global Social Water*, l'altro dedicato al lavoro "tra trasformazioni globali e strategie di resistenza". Un impegno non indifferente, reso possibile soprattutto grazie alla collaborazione generosa di valutatori esperti che hanno lavorato con noi per mantenere alto lo standard di qualità scientifica dei contributi.
- 3 Oggi compiamo un altro passo nella direzione della visibilità e della qualità di *Archivio Antropologico Mediterraneo*. Per la collocazione sul portale *OpenEdition Journal* (<https://journals.openedition.org/>), nell'aprile del 2017 è stata presentata la candidatura della rivista secondo la procedura prevista. Il 29 maggio di quest'anno abbiamo ricevuto

formale comunicazione da parte del Comitato scientifico di *OpenEdition* sull'esito positivo dell'iter. Non immaginavamo modo migliore per festeggiare il ventesimo compleanno di vita, con l'auspicio di una rete sempre più ampia di collaboratori.